

In Sala del Tricolore salta il numero legale, la maggioranza accusa destra e grillini



"Non si è mai vista un'opposizione che si sottrae al confronto, facendo saltare il numero legale e impedendo nei fatti la discussione su molti punti e documenti la cui proposta parte da loro iniziativa: viene da pensare che sia l'opposizione a non essere fino in fondo convinta delle idee che porta avanti e soprattutto che ci sia profonda ipocrisia tra i proponimenti ideali di abbattimento dei costi della politica e rispetto delle regole, se poi alla prova concreta dei fatti gli atteggiamenti assunti sono questi".

Sono le dure parole dei gruppi consiliari di Pd, Sinistra e Verdi e Idv dopo il movimentato consiglio comunale di lunedì a Reggio.

"E' paradossale che sia partita la richiesta di un Consiglio comunale da parte dell'opposizione incentrato sul tema dei centri sociali e sempre da loro la precisa volontà di farlo saltare. La maggioranza ha dimostrato sempre un grande approccio di responsabilità nei confronti del Consiglio comunale e anche oggi alle ore 16.08 la maggioranza consiliare era presente con 21 consiglieri - spiega la maggioranza - E' stata chiara e manifesta la volontà di far saltare il numero legale per 3 minuti di ritardo e dunque di non trattare i punti all'ordine del giorno, tra i quali la votazione sui patti parasociali di Enìa".

"Era oggi intenzione del gruppo Pd presentare anche un ordine di giorno a difesa della gestione pubblica dell'acqua, tema peraltro sentito da altre forze politiche di maggioranza e opposizione. Il consigliere Olivieri è talmente interessato a discutere del tema dell'acqua pubblica da

contribuire con la destra, che ha approvato il Decreto Ronchi, a far saltare il consiglio comunale incentrato su questo punto - conclude la nota - Restiamo convinti che la responsabilità del funzionamento delle istituzioni sia bipartisan e non soltanto un tema in seno alla maggioranza".

* * * * *

"Quando io e il consigliere lotti della Lega siamo arrivati in aula, alle 15.00, ci siamo subito chiesti se ci eravamo sbagliati. Soli per diverso tempo, con il pubblico che stava arrivando in Sala del Tricolore, ci stavamo quasi convincendo che la convocazione fosse per le 16, non per le 15. Ma la presenza dei cittadini stessi, e soprattutto del Segretario, dei funzionari di Sala, dei dipendenti comunali, tutti ligi al dovere e naturalmente presenti all'orario giusto, ci ha confermato che la convocazione era proprio per le 15 - scrive il consigliere dei grillini Matteo Olivieri - Alle 15.50 tutti i consiglieri dell'opposizione tranne 2 erano arrivati alla chetichella. Il Regolamento Comunale prevede un'ora di tempo dalla convocazione per accertare la presenza del numero legale, nel numero di 21. Alle 16.00, un pubblico infastidito per le assenze, chiedo la verifica del numero legale. Assenti il rappresentante di Sinistra e Libertà, assente Italia dei Valori, il numero legale manca all'appello, solo 20 consiglieri in aula. Mancano anche 3 consiglieri del Pd all'appello. Alcuni di questi erano naturalmente riuniti in una riunione di maggioranza, il che testimonia quanto erano pronti a discutere l'argomento!!".

"Ricordiamo che alle 13.46, cioè 2 ore e un quarto prima, Reggio 5 stelle beppegrillo.it aveva già inviato un [comunicato agli organi di stampa](#) con ben 20 ordini del giorno, per dire quanto eravamo pronti, noi, a discutere di acqua pubblica - conclude Olivieri - Il nervosismo della maggioranza certifica la sottovalutazione della questione, considerando la fusione ENIA IRIDE come un problema qualsiasi della città, quando è la madre di tutte le battaglie per una giustizia ed equità nei servizi al cittadino".